

sentiero del Cesulì



LEGENDA

- PARTENZA
- ESSENZE
- ARBUSTETO
- CARBONAIA
- PUNTO PANORAMICO
- CHIESETTA DEL CESULÌ
- ARRIVO

Sentiero: n. 621
 Altitudine: 921,50 slm
 Quota partenza: 882,70 slm
 Quota arrivo: 921,50 slm
 Lunghezza percorso: 1350 m. c.a.
 Tempo di percorrenza: 40 – 45 minuti
 Assenza acqua
 Praticabilità: Sentiero adatto a tutti
 Esposizione: SUD - EST
 Clima: tipico della fascia pedemontana lombarda, con piogge principalmente in primavera e in autunno
 Temperatura: $11C^{\circ} < T_{media} < 21C^{\circ}$
 Substrato roccioso: di tipo calcareo

PERCORSO BOTANICO

L'albero inteso come pianta singola è un complesso organismo capace di vita indipendente che attinge dall'atmosfera ossigeno per la respirazione e anidride carbonica per la fotosintesi che avviene attraverso le foglie, acqua dal terreno con gli elementi nutritivi, per mezzo delle radici. Generalmente non vive come individuo isolato, ma in associazione con individui della stessa specie o differenti ma compatibili per esigenze ecologiche: in tal caso gli alberi costituiscono il bosco, puro nel primo caso, misto nel secondo. Mentre l'albero ha un ciclo definito nel tempo (nasce, vive e muore) il bosco se non viene annientato da eventi distruttivi non muore mai perché si rinnova continuamente. Quindi se l'albero è prezioso all'uomo perché gli fornisce frutti, legno e altro, il bosco lo è ancora di più in quanto assolve a tre importanti funzioni:

- **Funzione biofisica:** di protezione del suolo e di integrazione tra i comparti vegetale ed animale.
- **Funzione sociale:** di abbellimento del paesaggio e ricreativo per l'uomo.
- **Funzione economica:** in quanto fornisce materie prime indispensabili all'uomo.

Il bosco del sentiero per il "Cesulì" è un **BOSCO MESOFILO**:

- ama gli ambienti freschi ma con ridotte escursioni termiche durante l'anno;
- ama la luce, ma non in piena esposizione;
- ama ambienti con una piovosità media;
- preferisce temperature miti.

Poiché le caratteristiche ecologiche, (esposizione, piovosità, temperatura, substrato roccioso) cambiano durante il tragitto, avventurandosi lungo il percorso si potranno incontrare quattro formazioni principali:

1. **Formazione a grandi alberi:** all'inizio del percorso il bosco è misto cioè formato da associazioni vegetali variegata e si ritrovano diversi esemplari molto significativi e belli di Ciliegio Selvatico, Sorbo e Carpino Bianco.
2. **Arbusteto:** Il bosco è anche caratterizzato dalla presenza di arbusti associati tra loro in diverse specie di piante a portamento arbustivo quali la Rosa canina, il Viburno, il Nocciolo e il Corniolo.
3. **Faggeta:** oltre la metà del percorso ci si incontra in un fitto bosco puro di faggi il cui termine è segnalato dalla presenza di una CARBONAIA (luogo ove in passato veniva prodotto il carbone vegetale). Il Faggio è un albero ad alto fusto caratterizzato da un'ampia chioma che, impedendo alla luce di filtrare, crea condizioni restrittive a cui poche specie vegetali riescono ad adattarsi (es.: il ciclamino *Cyclamen purpurescens*, la dentaria a nove foglie *Cardamine euneophyllus*, l'actea *Actea spicata* e poche altre).
4. **Carpineta:** al termine del sentiero la vegetazione muta in un bosco puro di Carpino Nero, pianta che predilige le pendici asciutte e solatie e i terreni profondi e fertili con una buona esposizione.



1•Nocciolo 2•Sorbo montano 3•Ciliegio Selvatico 4•Carpino bianco 5•Rosa canina 6•Roverella 7•Biancospino 8•Clematide 9•Frassino 10•Maggiociondolo 11•Pioppo 12•Area formazione carbone 13•Betulla 14•Faggio 15•Carpino nero